Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA INDAGINE SUL PREOCCUPANTE ANDAMENTO DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Di chi la colpa se i prezzi aumentano?

Le massaie costrette a ridurre gli acquisti a causa dei costi proibitivi della frutta e degli ortaggi - Responsabilità della Giunta d.c. - Parole e fatti dell'assessore all'Annona Santini - La "maggiorazione fissa,, non è valsa a contenere i prezzi - Nessun serio programma per combattere il caro-vita - L'andamento del mercato rispetto al 1957 - Alcuni raffronti indicativi - Il mercato all'ingrosso

Prezzi, che passione! Le massaie si aggirano tra i banchi dei mercati rionali, passano dall'uno all'altro, fanno calcoli mentali: ci vorrebbe un chilogrammo di pomodori, almeno mezzo chilogrammo di frutta per i due bambini, e poi un po' di verdura. Ma come si fa? Il portamonete contiene una somma che è esigua rispetto al costo della frutta e della verdura. Allora la massaia sospira, si avvicina ad un banco dove crede di poter essere servita meglio, e compera 600 grammi di pomodori (di quelli più scadenti), 300 grammi di ciliege (prezzo medio: 200 lire al chilogrammo, tanto perchè non siano del tutto fradice) e poi conclude con trecento grammi di insalata avviandosi verso casa un po' mesta e scontenta.

Non hanno votato l'aumento dei prezzi

Molte di quelle massaie, che si aggirano incerte e indecise tra i banchi dei mercati rionali, hanno votato per la Democrazia Cristiana nelle recenti elezioni, e per una giunta democristiana nelle elezioni amministrative del '56, ma non hanno di certo votato *per l'aumento dei prezzi*, non hanno certamente votato per sentirsi sul capo la spada della speculazione che sempre di più, nella nostra città, recide il tessuto dell'economia domestica, sia quella di una famiglia comunista che di quella cattolica.

Gli eletti, quegli eletti verso i quali le massaie hanno malriposto la loro fiducia, stanno a guardare tranquillamente la vertiginosa ascesa dei prezzi delle frutta e delle verdure, ignorando le aspirazioni reali dei loro elettori: prima Tupini e Santini, ora Cioccetti e Santini (l'assessore all'Annona) stanno a guardare senza muovere un dito, senza prendere iniziative concrete in difesa della massa dei consumatori romani. Anzi, molte volte, non stanno a guardare, compiono gesti e pronunciano parole da prestigiatori, quasi che ciò fosse sufficiente a mutare la realtà a migliorare le condizioni di vita della popolazione romana. I gesti e le parole da prestigiatore non mutano la realtà, ma possono favorire la nascita delle illusioni: una di queste, ad esempio, è quella di poter far credere di portare un profondo amore ed interessamento al popolo romano, di voler migliorare le sue condizioni di vita. La illusione non durerà molto, sarà contingente, ma intanto serve a salvare la faccia, nella speranza che, per il futuro, «qualche santo aiuterà».

Azione di copertura

Per chi lo avesse dimenticato, è bene ricordare che lo assessore Santini è l'uomo della *falsa guerra ai prezzi*, o meglio, di una semplice azione di copertura, spacciata come guerra ai prezzi presso la opinione pubblica. Santini è colui che verso la fine del 1956 annunciò di aver trovato il toccasana per il caro verdura e caro frutta, cioè la «maggiorazione fissa», quella maggiorazione che avrebbe dovuto porre freno agli alti prezzi e che entrò in vigore nel gennaio 1957 per tutti i rivenditori dei mercatini rionali. La manovra fu abbastanza abile e trovò i consensi (in *buona o in malafede*) della maggioranza dei quotidiani cittadini. Ma quella che fu spacciata per una operazione in favore dei consumatori, in realtà altro non era che una azione di copertura per il governo democristiano il quale, in quel momento, ne aveva urgente bisogno: gli avvenimenti di Suez avevano provocato *un serio appesantimento* di tutta la situazione economica nazionale e le grandi masse stavano pagando a duro prezzo la politica della Democrazia cristiana. Aumentavano i prezzi della benzina e di tutti i combustibili e, di riflesso, quelli di tanti altri prodotti. Per la Democrazia cristiana era necessario *correre ai ripari*.

Fu lanciato lo slogan della «maggiorazione fissa» e praticamente furono messi sotto accusa i piccoli rivenditori, ai quali praticamente fu attribuita la responsabilità dell'alto costo della *frutta* e della *verdura*. I comunisti, i quali obiettarono che la «maggiorazione fissa» sarebbe stata efficace soltanto nel quadro di una serie di provvedimenti di carattere più generale, soprattutto diretti a colpire e a frenare la speculazione di alcuni agguerriti gruppi di grossisti ortofrutticoli, furono accusati di sabotare la riduzione dei prezzi, di essere contrari ad un calmieramento del prezzo della frutta e della verdura. Il provvedimento trovò attuazione nel gennaio 1957 e fu imposto con la massima sorveglianza e ferree disposizioni. E così, l'assessore Santini fece un grande giuoco di prestigio che fu accolto dai più con viva soddisfazione». La copertura alla politica governativa era fatta, la gente credeva davvero che i democristiani facessero una politica di calmieramento dei prezzi mentre, al contrario, il costo della vita aumentava col crescere della speculazione.

La maggiorazione fissa fu ripartita e distinta in quattro voci: per i prodotti acquistati a peso netto; per i prodotti acquistati alla rinfusa a peso netto e venduti selezionati; per i prodotti acquistati a «tara per merce» e, infine, per le patate. Per ciascuna di queste voci andò in vigore ed è tuttora in vigore il massimo prezzo di vendita, fissato sulla base di quello corrente ai Mercati generali per ciascuna voce dei prodotti ortofrutticoli. I prodotti, che presso i Mercati generali hanno un prezzo superiore *alle 150 lire il kg., possono* essere venduti liberamente.

Vale la pena di far conoscere la strofetta che l'assessore all'Annona Santini fece stampare nel retro delle tabelle che fissavano la maggiorazione massima: «**Le maggiorazioni riportate nella presente tabella sono massime, nel senso che indicano il massimo prezzo al quale è consentito vendere. Se i rivenditori venderanno a prezzi inferiori a quelli indicati, potranno realizzare un maggior volume di vendite e, conseguentemente, aumentare i loro guadagni**».

Se guardiamo l'andamento dei prezzi degli ortofrutticoli di quest'anno ai Mercati generali, confrontandolo con quello corrente l'anno scorso, allo stesso periodo ci accorgiamo delle differenze tanto di più se si tiene conto della qualità della merce. Sgombriamo subito il terreno dalla obiezione che potrebbe essere sollevata e cioè che l'andamento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli è legato all'andamento stagionale, ragion per cui, quest'anno, essendo sfavorevole tale andamento i prezzi correnti si giustificano. Questa obiezione può essere tenuta presente ma non è determinante nel prezzo del prodotto, e ne vedremo a spiegare le ragioni. Quello che vogliamo mettere in evidenza è che la ragione fondamentale del *caro frutta* e del caro ortaggi va ricercata nel rigido controllo che un gruppo di grossisti opera sui Mercati generali imponendo, attraverso la affluenza o la non affluenza della merce, il prezzo al mercato.

I prezzi

E chiaro che in una situazione sfavorevole dal punto di vista stagionale per questi grossisti si aprono prospettive di cospicue speculazioni, specialmente qui dove una giunta comunale non fa nulla per frenare tali speculazioni, attraverso le possibili iniziative, prima di tutte quella di concentrare obbligatoriamente tutti i prodotti ai Mercati generali, e in secondo luogo quella di utilizzare l'Ente comunale di consumo quale riformatore del mercato.

Prima di approfondire le ragioni che concorrono al caro-frutta e al caro ortaggi, esaminiamo i prezzi che l'ultima settimana di maggio e la prima settimana di giugno si sono avuti ai Mercati generali, rispetto alle stesse settimane dell'anno scorso.

ORTAGGI 1957 (ultima settimana di maggio) **prezzo prevalente, asparagi 150 al kg., bieta 25 al kg., insalata cappuccina 17 al kg., carote gialle 80 al kg., cipolle fresche 25 al kg., fagiolini fini al kg. 195, fave fresche 17 al kg., lattuga 37 al kg., patate novelle 25 al kg., piselli freschi 70 al kg., pomodori verdoni 255 al kg.**

ORTAGGI 1958 (prezzi dell'ultima settimana di maggio) **asparagi 110-170 al kg., bieta 25-15 al kg., carote gialle 150-180 al kg., cipolle fresche 15-30 al kg., insalata cappuccina 50-100 al kg., fagiolini fini 300-420, fave 15-40 al kg., lattuga 30-5 al kg., patate novelle 45-75 al kg., piselli 60-100 al kg., pomodori verdoni 250-300.**

FRUTTA 1957 (prezzo prevalente dell'ultima settimana di maggio) **arance bionde 130 al kg., ovali 175 al kg., ciliege comuni 95 al kg., Nocera 170, Ravenna 200, fragoloni 220, al kg., mele 80 al kg., deliziose 135 al kg., abbondanza 75 al kg., renette 125 al kg., nespoloni 75 al kg., limoni 80 al kg.**

FRUTTA 1958 (prezzi dell'ultima settimana di maggio) **arance bionde 190-250 al kg., ovali 220-260, ciliege comuni 130-160 al kg., Nocera 140-180, Ravenna 180-260, fragoloni 200-330 al kg., mele annurche 180-210 al kg., deliziose 230-300 al kg., abbondanza 180-200 al kg., renette 240-350 al kg., nespoloni 125-190 al kg., limoni 165-200 al kg.**

ORTAGGI 1957 (prima settimana di giugno): **asparagi 150 al kg., bieta 25 al kg., insalata cappuccina 17 al kg., carote gialle 80 al kg., cipolle fresche 25 al kg., fagiolini fini 195 al kg., fave fresche 17 al kg., lattuga 37 al kg., patate novelle 25 al kg., pomodori verdoni 255 al kg.**

ORTAGGI 1958 (prezzi della prima settimana di giugno) **asparagi 120-200 al kg., bieta 25-15, carote gialle 110-150, cipolle fresche 15-5 al kg. insalata cappuccina 50-90 al kg., fagiolini fini 200-270 al kg., fave 15-25 al kg., lattuga 40-75 al kg., patate novelle 15-70 al kg., piselli 50-100 al kg., pomodori verdoni 200-330.**

FRUTTA 1957 (prezzo prevalente nella prima settimana di giugno) **arance bionde 130 al kg., ovali 175 al kg., ciliege comuni 95 al kg., Nocera 170 al kg., Ravenna 200 al kg., fragoloni 220 al kg., mele annurche 80 al kg., deliziose 135 al kg., abbondanza 75 al kg., renette 125 al kg., nespoloni 75 al kg., limoni 75 al kg.**

FRUTTA 1958 (prezzi della prima settimana di giugno) **arance bionde 180-250 al kg., ovali 240-265 al kg., ciliege comuni 100-180, Nocera 140-280, Ravenna 250-400 al kg., fragoloni 150-350 al kg., mele annurche 150-210 al kg., deliziose 220-300 al kg., renette 240-350 al kg., nespoloni 200-270 al kg., limoni 170-225 al kg.**

Il lettore può fare un rapido confronto. Nella prossima puntata approfondiremo le ragioni reali dei continui aumenti della frutta e della verdura.

— Oh, conte! E' troppo prezioso per me! Non potrò mai accettarlo!

Sette colli

Acqua di Cinecittà

Tutti coloro che [illegible] vent'anni fa [illegible] Cinecittà per ragioni di lavoro non dicono che si sono avvelenati [illegible] quelli se [illegible] hanno bevuto [illegible] La scoperta [illegible] in questo [illegible] che si beveva a Cinecittà fino a questo giorno [illegible] Solo due [illegible] sono state installate [illegible] supplementari della Acqua Marcia.

Ora che [illegible] E' avvenuto che [illegible] del Comune [illegible] che si sta [illegible] in questi giorni [illegible] a buona idea di chiedere l'analisi di un campione dell'acqua del pozzo [illegible] buon naso per le [illegible] e stato questo [illegible] dell'acqua di pozzo e stato messo il cartello che dice « acqua non potabile ». E' vero che chi non ha avuto bisogno di una lavanda gastrica urgente nel corso di venti anni, vuol dire che la pelle se l'è salvata. Chi avesse avuto dolori di pancia tutta via, oggi, può capirne il perchè. Solo i morti non capiscono più niente.

DUPLICE AGGRESSIONE A SETTECAMINI IN DIECI MINUTI

Due fidanzati in auto e un impiegato rapinati sotto la minaccia delle armi

I banditi, mascherati, sono fuggiti su una « 1100 » - Un bracciale, un orologio, un anello e 5500 lire tolti alla coppia - Il funzionario ha perduto 13.000 lire e un orologio

Una duplice rapina è stata consumata ieri sera, al *tramonto*, nel giro di dieci minuti, a Settecamini. Le vittime sono due giovani fidanzati, che si trovavano a bordo di una « Fiat 1900 » in sosta e un funzionario di banca che passava sulla sua « cinquecento ».

I banditi giovani e mascherati, erano armati entrambi di pistola e sono fuggiti con una « millecento » grigia. Essi si sono impadroniti di un bracciale d'oro, di un anello, di un orologio e di 5500 lire appartenenti alla coppia; di un orologio e di 13.000 lire di proprietà dello impiegato.

Le indagini sui due gravissimi atti di banditismo sono condotte dal capitano dei carabinieri Malorti, comandante della compagnia esterna prima, dal tenente Saturnino, comandante della Tenenza Monte Sacro al quale è stata presentata la denuncia [illegible] Fiori.

Alle 19,45 Riccardo Lo Russo, uno studente di 25 anni abitante in viale Adriatico 13, e la fidanzata Giovanna Sasso di 23 anni, abitante in piazza Zama 14, si trovavano in via Marco Simone a Settecamini a bordo della « 1900 » grigia e azzurra targata Bari 30662. Il colloquio dei due giovani è stato interrotto dall'arrivo di una « 1100-103 » grigia targata Roma 232397. Due individui con il volto *coperto da bende* sono scesi e si sono avvicinati alla coppia, ciascuno di essi stringeva in pugno una pistola. Le loro intenzioni erano inequivocabili. Pronunciando le rituali minacce, hanno intimato la consegna del denaro e di ogni oggetto di valore.

La ragazza ha consegnato un bracciale d'oro, l'anello che aveva al dito e 2000 lire; il giovanotto ha dovuto cedere gli [illegible] dal polso l'orologio d'oro e togliendo dal portafoglio tutto ciò che aveva, cioè 3500 lire. Sotto la minaccia dei banditi, Riccardo Lo Russo ha poi avviato il motore ed è filato via.

Dieci minuti più tardi, sulla stessa via della borgata, a cento metri dal luogo della prima aggressione è stata la volta del funzionario di banca Giacomo Di Marco di 50 anni abitante in via Somalia 55. Costui passava sulla sua « Topolino » targata Roma 137211 e si era recato nella zona per raccogliere una informazione inerente al lavoro che svolge. Il passaggio di un grosso autotreno lo ha fatto spostare sul ciglio della strada e rallentare notevolmente la marcia. Proprio in quello istante, si è visto puntare contro le pistole dei rapinatori. Sorpreso e atterrito, ha consegnato l'orologio e 13.000 lire.

Compiuta la seconda aggressione, i malviventi sono fuggiti sulla loro vettura.

Le tre vittime hanno riferito i fatti ai carabinieri della caserma di Settecamini, quindi sono state avviate alla Tenenza Monte Sacro. Qui il Di Marco è stato interrogato fino alle ore 22,30; i fidanzati sono stati trattenuti fino alle 0,50. A tutti sono state mostrate foto segnaletiche di rapinatori; è chieste immediatamente al Nucleo speciale di San Lorenzo in Lucina ma senza esito. I due fidanzati e il funzionario hanno saputo dire soltanto che i malviventi erano giovani, vestiti decentemente e di modi non volgari.

Ugualmente senza risultato sono rimaste le battute condotte dai militari nella zona. Le indagini per ora proseguono ma fino a questo momento, senza alcuna traccia sicura.

MISTERIOSO E DRAMMATICO EPISODIO A TIVOLI

Scompare prima del matrimonio e ritorna a casa per impiccarsi

Il giovane, un tipografo, è stato salvato dai familiari: è ricoverato all'ospedale - La lunga e vana attesa in chiesa

Poche ore prima del matrimonio un tipografo è scomparso di Tivoli ed è tornato a casa il giorno dopo per impiccarsi: *fortunatamente*, è stato soccorso appena in tempo dalle sorelle e dalla fidanzata e ricoverato in ospedale. I medici, per nutrendo qualche preoccupazione lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

Protagonista del misterioso e drammatico episodio è stato il tipografo Mario D'Antim di 38 anni, proto nello stabilimento dell'Palstampa in via del Nazareno a Roma, e abitante sulla Tiburtina Valeria al palazzo Marte. Egli doveva sposare mercoledì alle ore 11 nella chiesa di San Biagio a Tivoli; al rito religioso avrebbe seguito un pranzo con ottanta invitati in una trattoria allo aperto: gli ultimi ritocchi, ai preparativi delle nozze erano stati dati martedì sera in casa della promessa sposa signorina A. M., dove l'uomo si era trattenuto fino alle ore 21.

Il giorno del matrimonio Mario D'Antim si alzò all'alba e dopo essersi vestito di tutto punto per la cerimonia, andò a confessarsi nella stessa chiesa dove avrebbe dovuto essere celebrato il matrimonio. Questo soltanto pochi minuti e da quel momento nessuno più lo vide. Quattro ore dopo nel tempo cominciarono a giungere i primi invitati e poi via via col passare del tempo tutti i parenti e gli amici. Alle 11 esatte, giunse la sposa in abito bianco con i genitori: dello sposo nessuna traccia. Cominciò una lunga e snervante attesa che si protrasse invano fino alle ore 13 prima di lasciare definitivamente la chiesa, alcuni amici si recarono anche a casa del tipografo e vi trovarono le sorelle di lui in ansia e ormai decise a recarsi alla stazione dei carabinieri: infatti non avevano più visto il congiunto da quando egli era uscito per andare a confessarsi.

Nello stesso pomeriggio, una regolare denuncia della scomparsa fu presentata dai genitori della signorina A. M. al commissariato di P. S. tutti erano convinti che il D'Antim fosse rimasto vittima di un incidente e si trovasse forse ricoverato in qualche ospedale della Capitale. Cominciarono le indagini, laboriose ma inutili.

Ieri mattina alle ore 10, il proto dell'Palstampa ha varcato il portone dello stabile dove abita, ha raggiunto l'abitazione e si è chiuso a chiave nella terrazza: una donna lo ha visto e si è precipitata ad avvertire la fidanzata e le sorelle. Accompagnate dal parroco le donne hanno salito precipitosamente le scale e, dopo aver invano chiamato il D'Antim, supplicandolo a prima hanno sfondato a spallate la porta: il poveretto penzolava dal lucernario, al quale si era impiccato con una corda da bucato.

All'ospedale, Mario D'Antim non è ancora in grado di parlare. I medici gli hanno riscontrato un collasso cardiocircolatorio e un forte stato di choc; egli inoltre soffre di una grave forma di esaurimento nervoso. La polizia ha iniziato le indagini del caso.

Inseguito e arrestato un ladro d'automobile

Dopo un inseguimento durato cinque chilometri, da via [illegible] Monte Mario e Forte [illegible] è stato arrestato il bandito [illegible] un [illegible] 600 [illegible] Salvatore R[illegible], a Roma senza fissa dimora. L'arresto è stato operato da due carabinieri motociclisti, che [illegible]

Dal 21 al 23 giugno la mostra-fiera di via Margutta

Sabato 21 alle ore 11, il Sindaco inaugurerà l'VIII edizione della mostra-fiera delle arti a via Margutta. La manifestazione si concluderà lunedì 23.

La mostra presenterà oltre mille opere di circa 500 artisti prescelti secondo la loro fama o secondo il giudizio di una apposita Commissione formata da critici della stampa e dei pittori Monachesi e Zocchi e dallo scultore Montellone, quali rappresentanti del Comitato organizzatore.

Tra l'altro il Comitato organizzatore ha deciso di istituire un premio intitolato «Guglielmo Ceroni» per l'assegnazione di 5 importanti dipinti, offerti da artisti di fama internazionale, ai 5 migliori articoli pubblicati nei giorni 21, 22 e 23 giugno corrente sui quotidiani romani.

Rinviate a sabato le trattative per la STEFER

Ieri si sono incontrati i rappresentanti dei Sindacati provinciali degli autoferrotranvieri e dell'amministrazione della STEFER per discutere i problemi che sono oggetto della vertenza in corso. L'esito della riunione non è stato positivo.

Le organizzazioni sindacali auspicano che si possa giungere ad una intesa soddisfacente intesa che sarà possibile nella misura in cui i dirigenti della STEFER modificheranno il loro atteggiamento. Per esaminare la situazione, il Sindacato provinciale di categoria aderente alla CGIL ha convocato per stasera, alle 17, l'attivo della STEFER, che si riunirà presso la sala mensa del deposito de. Castelli.

Piccolo incendio alla « Lamarmora »

Un principio d'incendio si è sviluppato ieri sera in una cantina della caserma Lamarmora, dove sono alloggiate oltre 350 famiglie. I sorveglianti dell'ECA, a quanto è risultato, sarebbero rifiutati di chiamare i vigili del fuoco. L'intervento dei pompieri è stato chiesto da un telefono pubblico. Inoltre, ad un fotografo è stato impedito l'ingresso nell'edificio.

Le fiamme, divampate alle ore 19,30, sono state domate verso le ore 22.

Un fulmine colpisce un edificio ustionando due donne e un uomo

I malcapitati ricoverati al San Giovanni - Un'altra folgore si abbatte su un appartamento - Numerosi interventi dei vigili

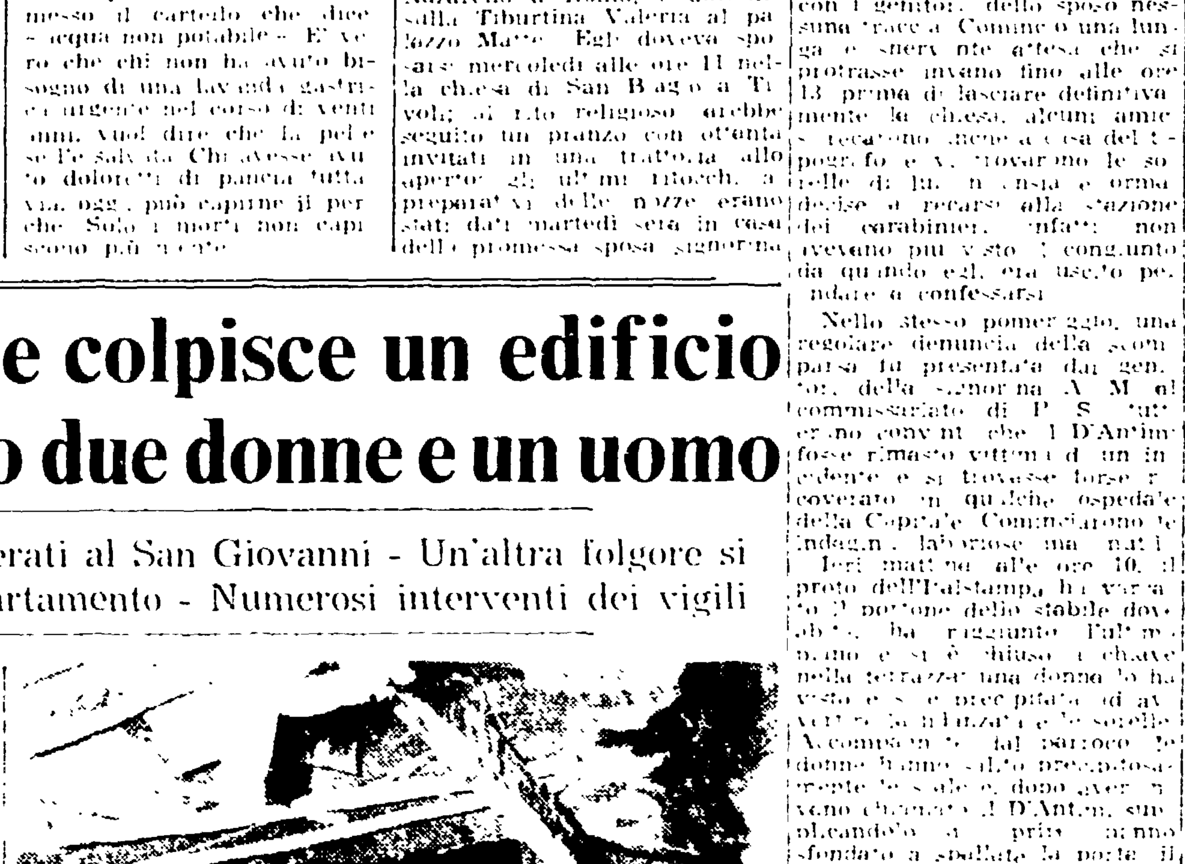
Durante il violento temporale abbattutosi sulla città nel pomeriggio di ieri, un fulmine è caduto sul palazzo di via Castruccio Castracani 23 ed ha raggiunto un appartamento dove si trovavano due donne e un uomo ustionandoli seriamente. Soccorsi dai vicini, i malcapitati a bordo di una autoambulanza dei vigili del fuoco, sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni, qui i medici dopo aver loro praticato le cure del caso, li hanno giudicati guaribili in circa una settimana, facendoli ricoverare in corsia per misura precauzionale.

Il fulmine, caduto verso le 17 ha perforato i bandoni di copertura della tettoia di un balcone ed è penetrato, attraverso la finestra, nella cucina della abitazione di Teresa Bettucci di 23 anni appiccando il fuoco al tubo del gas. La donna, che era intenta a cucinare è rimasta ustionata al viso, pure ustionati sono rimasti il signor Alfredo Rossi e la 24enne Margherita Sabeni, accorsi in aiuto della malcapitata.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco i quali come abbiamo detto, hanno curato il trasporto dei tre feriti all'ospedale. Il fulmine ha danneggiato gli impianti del gas della luce e del telefono di tutto l'edificio: i danni, tuttavia sono irrisori.

Quasi alla stessa ora, un altro fulmine è caduto sul palazzo numero 46 di via Braccio da Montone e si è scaricato nell'appartamento della famiglia Maurizi, sull'impianto telefonico. In casa in quel momento si trovavano la signora Francesca Maurizi, [illegible] la nipote Maria di 24 anni e alcuni bambini vicini di casa: tutti se la sono cavata soltanto con un po' di paura. L'erogazione della corrente elettrica e del gas è stata forzosamente sospesa mentre la linea telefonica è interrotta.

Inoltre, alle 4,30 del mattino, violenti scrosci di pioggia hanno provocato danni e allagamenti in varie zone della città sia periferiche che centrali: fra l'altro, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in via Isonzo, via Simeto, via delle Mantellate, via S. Claudio, via Andrea Doria, via Piave, via Belsiana e via Ottaviano per liberare cantine scantinati e terrazze dalle acque che l'avevano invasi.



I DANNI — La tettoia che il fulmine ha demolito

Domestica travolta e uccisa da una autobotte del Comune

Due avieri in moto investono un bimbo e si danno alla fuga

Un mortale incidente della strada è accaduto ieri pomeriggio alle ore 16,15 in via di Porta Angelica. La domestica Concetta Petralia di 60 anni, abitante in via de' Gracchi, 30 stava attraversando la strada di una delle strade [illegible] proprio all'altezza del semaforo, quando è stata travolta da un'autobotte del Comune condotta dall'autista Domenico Pizzi di 28 anni, dimorante in via Giovan Battista Doria 52.

Soccorsa da alcuni passanti e adagiata a bordo di un'auto, la poveretta è morta prima di raggiungere il pronto soccorso del Santo Spirito. Il cadavere è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, la polizia stradale ha iniziato le indagini del caso.

Sempre nella giornata di ieri a Villalba di Guidonia, due avieri in motocicletta hanno investito un bambino di 4 anni. Enzo Sacchetti [illegible] I due avieri [illegible] si sono dati alla fuga [illegible] il piccolo è stato trasportato con un'automobile di passaggio [illegible] ricoverato in osservazione, le sue condizioni non sono molto gravi.

La polizia stradale e i carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare i due militari.

Non fu aggredita la giovane donna

A conclusione delle indagini condotte dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina [illegible] ore [illegible] sono [illegible] in un tratto della borgata [illegible] l'aggressore come ha voluto far credere.

Infatti, la ragazza ha dichiarato nel corso di un lungo interrogatorio, di aver inventato l'aggressione [illegible] gli [illegible] ed ammettendo di aver fatto la scena per costringere alla [illegible] un [illegible] sposato in via Tortona, la quale era stata colta da malore e aveva perduto i sensi; il suo amico, allora, l'aveva presa fra le braccia e l'aveva adagiata nel prato, certo che qualcuno l'avrebbe soccorsa.

Un appello della C.d.L. ai lavoratori romani

Lanciata una sottoscrizione e promossa una campagna di proselitismo

Si sono riuniti i segretari dei sindacati provinciali di Roma per discutere sui risultati della competizione elettorale politica del 25 maggio e le iniziative da prendere per rafforzare numericamente e finanziariamente la organizzazione sindacale unitaria romana.

A conclusione della riunione è stato deciso di promuovere una grande campagna di proselitismo e di lanciare una sottoscrizione fra tutti i lavoratori di Roma e provincia. Al [illegible] i segretari dei sindacati hanno approvato e rivolto ai lavoratori un appello, in cui, tra l'altro, è detto:

« Lavoratori e lavoratrici di Roma e provincia! Il voto del 25 maggio ha segnato una grande vittoria dei lavoratori. Il mondo del lavoro ha votato a sinistra; ha dato ai partiti dei lavoratori 1.200.000 voti di più quasi 11 milioni in tutto.

« Nella provincia di Roma, la ripresa sindacale, già evidente nelle elezioni di Commissioni interne e nello slancio delle lotte di categoria e aziendali, viene rafforzata dal voto del 25 maggio: 532.451 voti sono andati ai partiti del lavoro, dell'unità sindacale e politica dei lavoratori, ai partiti che appoggiano le rivendicazioni della CGIL.

« Lavoratori e lavoratrici! La combattività, la forza ed il numero dei lavoratori iscritti alla CGIL sono le condizioni prime per lottare conseguentemente contro la disoccupazione e per l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. Occorre però, rafforzare numericamente e finanziariamente la CGIL. Le normali entrate non assicurano ancora alla organizzazione sindacale i mezzi necessari per assolvere alle sue funzioni, per adempiere ai propri compiti. Per questo la Camera del Lavoro e i sindacati, oltre a promuovere una campagna di proselitismo sindacale, hanno lanciato una sottoscrizione per far fronte agli impegni finanziari e per dare una sede stabile al movimento sindacale unitario romano.

« Il 25 maggio ha segnato il rafforzamento dei partiti dei lavoratori, che si battono per il progresso civile e sociale dell'Italia, per la rinascita economica di Roma e provincia. La data del 25 maggio segna anche l'inizio di un grande rafforzamento organizzativo e finanziario della CGIL, della Camera del Lavoro e dei sindacati ».

Al termine della riunione, è stato anche deciso di convocare il Consiglio provinciale [illegible] sindacati [illegible] mercoledì 18 giugno alle ore [illegible] nel salone della Camera del Lavoro.

Aumenti al personale del Consorzio antitubercolare

Al personale del Consorzio provinciale antitubercolare sono stati estesi i miglioramenti economici che la Giunta provinciale [illegible] aveva approvato in data 12 giugno 1958. I miglioramenti riguardano [illegible] e sono [illegible] dal grado VI al grado VIII [illegible] L. 18.000 mensili; dal grado IX al XI (assistenti [illegible]) L. 14.000 mensili; grado XII (coadiutori) L. 13.000 mensili; [illegible] L. 15.000 mensili; [illegible] L. 12.721 mensili; [illegible] L. 10.000 mensili.

OGGI VENERDI' 13 GIUGNO
In Trastevere e precisamente in Via Garibaldi, 60-63
« AR CAPANNONE »
GIULIO IL PESCIVENDOLO
apre ai buongustai il suo ristorante con tutte le specialità del mare, produzione giornaliera esclusiva fornita dalla ditta D.tt. SANNINI DI FAZIO di Anzio, proprietari di numerosi modernissimi pescherecci.
QUALITA' INSUPERABILE
PREZZI IMBATTIBILI
Prego visitare la mostra giornaliera del pesce
VI ATTENDE!